

asiatico e dell'Estremo Oriente, prima fra tutti la Cina, riusciranno a trovare soluzioni istituzionali e politiche che consentano di coniugare la libertà economica con la democrazia politica e siano, di conseguenza, più vicine alla sensibilità e ai modelli occidentali.

Un altro grande cambiamento, comune a quasi tutti i paesi occidentali, è il processo di deburocratizzazione e di destatalizzazione, che porta lo stato a un cospicuo ridimensionamento del proprio ruolo nella gestione degli affari economici e sociali di una comunità nazionale.

Se le esperienze thatcheriane e reaganiane rappresentano gli esempi estremi di questo orientamento, certo è che la ritirata dello stato dalla gestione diretta dell'economia e in parte dall'organizzazione del *welfare* coinvolge praticamente tutti i paesi occidentali. La grande stagione dello stato socialdemocratico è ormai da tempo avviata alla conclusione, a causa dell'insostenibilità dei suoi costi e dell'enorme dilatazione delle burocrazie. Per reazione, si è venuta diffondendo una cultura politica fondata su una richiesta di generale diminuzione della pressione fiscale e dell'intervento statale, verso il quale si ha sempre meno fiducia perché ritenuto inefficiente, incapace, non equo e prevaricatore.

Non si tratta sempre, com'è ovvio, di giudizi fondati, ma tale è lo «spirito» dei tempi in Occidente, che rivendica un'espansione della sfera privata e una riduzione delle deleghe alle istituzioni più lontane dai cittadini, la prima per far rientrare nel diretto controllo personale aspetti e dimensioni della vita affidate allo stato nell'esperienza socialdemocratica precedente, la seconda per organizzare con maggiore e più diretto controllo ciò che rimane affidato alla dimensione pubblica. Le richieste di autonomia, di autogoverno, di sussidiarietà diventano allora le conseguenze di questa nuova temperie politica e culturale che va diffondendosi un po' ovunque.

In generale, a godere i maggiori benefici derivanti dall'applicazione di questi principi in Europa e, dunque, a perorarne la causa con più energia sono le metropoli e le regioni. Per queste l'assunzione di nuove responsabilità, nuovi poteri e nuove risorse rappresenta un traguardo, grazie ai quali gestire con maggiore forza la propria posizione all'interno di un contesto internazionale di competizione permanente e poter dialogare direttamente con le istituzioni dell'Unione Europea, senza la mediazione dei governi nazionali.

Sulla base degli stessi principi due paesi europei, la Spagna e il Belgio, hanno trovato una soluzione a gravi problemi storici. Ambedue hanno adottato soluzioni di ispirazione federale. In Belgio, attraverso la costi-